

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

I socialisti massoni

Giorni fa riproducemmo quasi per intero un articolo che l'Avanti aveva scritto contro la Massoneria sotto il titolo "Il risanamento morale di Napoli e la Massoneria", stimando giusto far conoscere ai nostri lettori quello che ne pensano di questa setta infame anche coloro che di clericismo non possono essere tacciati. Però l'Avanti poco dopo, dinanzi all'affermazione del gran maestro Nathan che negava essere massoni i dep. Casale e Vollarò, quasi batteva in ritirata e gli ingenui avranno creduto forse che ciò sia stato effetto della tattica usata dal Nathan nel sussurrare come fece all'Avanti. "Ohè là vedete bene quello che fate! combattendo la massoneria voi fate il giuoco dei clericali procurate null'altro che il loro interesse." Ma noi invece anziché effetto delle parole del Nathan, giudicammo la semi-ritirata dell'Avanti ben altrimenti poiché da tempo sapevamo che anche nel partito socialista figurano diversi massoni e non certo le personalità che stanno nell'ombra, ma diversi di quelli che sono a capo del partito e quindi alle proteste di questi noi ascrivemmo il parlare più cauto in argomento. Ieri poi venne a rinforzarci nella nostra idea una lettera seriissima che l'Osservatore cattolico riceve da un amico di Roma molto addentro in certe segrete cose e che noi ben volentieri dar-emo oggi ai nostri lettori affinché finissero di persuadersi che nella lotta contro la massoneria non dobbiamo contare su altri che su noi soli; ma essendo troppo lunga ci limitiamo a riassumerla nelle parti più salienti. Da detta lettera si rileva che nella penultima seduta pomeridiana del Congresso socialista nazionale tenuto a Roma nel settembre p., un tal Bergamasco presentò un ordine del giorno col quale proponeva esplicitamente l'esclusione dalla direzione del partito i socialisti massoni. La lettura di questo ordine del giorno sollevò nell'assemblea alti rumori in vario senso: la maggior parte dei presenti però (un mio amico socialista forse direbbe: nei loro congressi i socialisti pensano principalmente al problema politico ed economico, per questo solo non vogliono saperne di sentirsi parlare di massoneria. Eh! amico se tutti fossero ingenui come tu...) l'accoglie con risa sardoniche ma in cui parve all'amico dell'Osservatore — che era presente — scorgervi una sfumatura di preoccupazione.

Impavidamente il Bergamasco depositò il proprio ordine del giorno presso il relatore Cicotti. Ma questi esaminò tutte le altre proposte presentate tranne quella del Bergamasco. Allora costui scattò reclamando si facesse pubblica ragione anche del suo ordine. "Era una gherminella massonica?", si chiede lo scrittore dell'Osservatore. E risponde:

«Non saprei dirlo: ma questo è certo assolutamente, che Costa e Cicotti, poverini, sembrava si fossero dimenticati di quella proposta che già aveva sollevato il riso sulle loro labbra, e l'ilarità della maggior parte. Costa specialmente non si ricordava di nulla, mentre Cicotti asseriva, svolgendo le sue carte, di non ritrovare il foglio su cui il Bergamasco aveva scritto il suo ordine del giorno. Il Bergamasco tron-

cando ogni indizio rifà di nuovo il suo ordine del giorno e lo presentò nuovamente al Cicotti, che allora appunto ritrovò quello antecedentemente presentato. Sapete che cosa rispose il Cicotti? Rivolto al Bergamasco e a stento tratteneendo il riso che poi scoppiò libero sulle sue labbra, domandò a costui, in tono assai faceto, dove poteva egli provare il massonismo di socialisti. Per l'aula dell'Eldorado era un gran vociò ed un apparente fermento, per cui rimase inascoltata la voce del Bergamasco il quale rispose al Cicotti che a tale scopo bastava richiedere la parola d'onore. Ma sì! Il Cicotti finse di non capire e tirò via ponendo ai voti l'ordine del giorno Bergamasco, in favore del quale, con grande entusiasmo è vero, votarono non più che una dozzina di socialisti. Il Cicotti con questo ripiego evitò il punto scabroso e fondamentale della questione, se cioè i massoni potessero o no divenir membri della direzione del partito socialista e pose fine ad ogni cosa procurando la noncuranza e magari il disprezzo per la proposta Bergamasco: la questione dell'identificazione dei massoni sarebbe venuta poi come conseguenza e non versava su tale secondaria questione la proposta Bergamasco. Del resto il giuoco del Cicotti fu favorito pienamente dalla grandissima maggioranza dei socialisti i quali tacitamente approvarono l'illegalità grave del Cicotti commessa, e peccosamente respinsero la proposta sull'esempio dei loro capi, senza curarsi punto che sul fatto essenziale si precisassero bene le idee. Forse pensarono i più ingenui che era ingiusto recare oltraggio ad una istituzione che sovvertendo il sentimento religioso, favorisce tanto efficacemente la propaganda loro di sovvertimento sociale; e chissà che dall'approvare tale proposta non forse li tratteneva altresì il timore di privarsi dei più validi gregari, delle menti dirigenti.»

Di questo incidente importantissimo nessuno dei reporters che si trovavano presenti, fece cenno sul suo giornale; nemmeno l'Avanti nei minutissimi suoi resoconti. Quale la ragione del silenzio d'allora; quale la ragione delle tirate che ora si stanno facendo contro la massoneria? Nient'altro che l'opportunità! — Chi è che non ricordi gli ipocriti insegnamenti che Enrico Ferri di-de riguardò al sistema per aggredire la fede delle plebi ancora profondamente ossequianti alla Chiesa? «Dipingere la faccia ben pacisciuta di canonici gavazzanti nel lusso e di vescovi che in tresca coi potenti congiurano alla rovina dei poverelli in Cristo; ecco gli argomenti buoni per vincere, disse il gonfio dottore del socialismo: non colle negazioni aperte di Dio e dell'anima guadagneremo il popolo al nostro ateo programma.»

Essi, questi nuovi settari, hanno bisogno di esagerare le cose per poter far andare avanti il loro impossibile programma e finora purtroppo le occasioni si sono molte volte prestate: giova però che il nostro popolo conosca chi sono questi suoi amici a buon mercato, onde non dia loro retta nemmeno nella parte economica, poiché se essi fanno qualche cosa a vantaggio del proletariato esigono poi che in compenso si rinunci a tutto quanto forma il tesoro intellettuale e morale elargito al mondo da G. C.

A proposito della smentita del signor Nathan, mandata all'Avanti e con la quale rigetta i Casale, i Summonte, i Cavasola ecc., è bene conoscere quanto scrive la Provincia di Padova, la quale

in fatto di massoneria e di massonismo sa forse più di qualche cosa. Essa dunque scrive:

«Bisogna dunque sapere che in Italia esistono tre scuole, tre sette massoniche, disordi su certi punti del loro programma e dei loro sistemi di lotta, ma concordi concordissime nelle linee fondamentali e nel fine supremo: tre sette egualmente tenebrose, egualmente preoccupate di sostenere ed avvantaggiare i fratelli, egualmente intente a diffondere l'ateismo e a demolire la religione, egualmente avidi di pubblici uffici, egualmente ostili a tutto ciò che non pensa, non sente, non opera come prescrive l'Architetto dell'Universo...: la prima, più diffusa e potente, ha la sua sede in Roma ed è capitanata dal signor Ernesto Nathan in apparenza e dall'esimo e non mai abbastanza laudato Adriano Lemmi in sostanza; la seconda risiede a Milano ed ha per duce il nob. dott. Malachia De Cristoforis (soprannominato Malattia); la terza mette capo a Napoli, pretende i suoi tentacoli in tutto l'ex regno delle Due Sicilie ed è quella che il Nathan, per momento, non riconosce od oblia; quella della quale sono pars magna i Sandonato, i Summonte, i Casale, i Vollarò De Lieto e molti altri pezzi grossi della Camera, del Senato e delle amministrazioni locali.»

Concludendo: la dichiarazione del Grande Oriente da Roma può essere esatta per quanto riguarda in specie la frazione massonica presieduta dal signor Nathan, ma non lo è assolutamente per quanto riguarda la Massoneria Italiana in generale.»

Vedremo se l'ebreo Nathan manderà una smentita anche al foglio padovano.

Anemia fatale

Il prof. Ercole Vidari, cioè un liberale che di quando in quando rivela francamente le piaghe e le colpe del partito a cui appartiene, spezza sull'Alba una lancia contro la burocrazia accentratrice ed in prò del decentramento. Egli scrive:

«Nessuno ha il coraggio, che pur dovrebbe avere un uomo di Stato degno di questo nome, di mettere risolutamente la falce in quella fitta boscaglia di uffici inutili, dai quali è poco meno che soffocato il nostro Paese. Perché, diremo per la centesima volta, perché non si ha il coraggio di ridurre le Università, le Corti di Cassazione e di Appello, i Tribunali, le Preture, le Prefetture, le Sottoprefetture, i Provveditorati agli studi, le Intendenze di finanza, i Distretti militari, e cento altre ruote inutili ed ingombranti il nostro mastodontico carro amministrativo?»

E il Vidari conclude che «fino a quando l'Italia non avrà al suo governo dei veri uomini di Stato, ogni lamento ed ogni rimpianto sarà sterlissimo.»

D'accordo. Ma dato l'ideale di uno Stato «ateo ed asino», quale presso di noi fu apertamente vagheggiato, che cosa spera il Vidari e la sua scuola? I ministri avranno sempre le orecchie... in proporzione. E Dio colpisce colla sterilità degli uomini veramente superiori i partiti che credono di poter fare a meno di lui!

Colombo senatore

A proposito della nomina a senatore di questo uomo che assieme ai Vigoni e ai Negri fu la rovina di Milano nel periodo nefasto e dolorosissimo che seguì i moti di maggio del '98, rileviamo questi commenti che il Secolo pubblica nel suo numero di oggi, commenti che disgraziatamente servono a rinforzare i partiti sovversivi e a far

sfuggire il prestigio delle istituzioni. Ecco le parole del Secolo:

«Era corsa voce nei passati giorni, che l'on. Saracco avesse l'intenzione di far questa nomina; ma nessuno osava prestarvi fede. L'on. Saracco, salito al potere per fare un'opera di pacificazione, come mai avrebbe potuto scegliere precisamente l'uomo che aveva così gravemente offeso i diritti della Camera, calpestando ogni onesto ricordo del passato per servire di strumento alla prepotenza di un soldato? L'uomo per colpa del quale l'aula di Montecitorio diventò un campo di battaglia tanto da doversene scandalosamente chiudere le porte e convocare i Comizi?»

Le elezioni di tutta Italia furono la sconfitta del sistema di Pelloux e Colombo; e quest'ultimo, presentatosi in due collegi, fu schiacciato sotto una enorme maggioranza contraria. E lo fu persino nel suo antico collegio di Milano, cittadella del partito moderato e che ognuno riteneva inespugnabile.

La nomina di Colombo è un'offesa a una grande parte della Camera — è una offesa al corpo elettorale italiano che lo aveva condannato. E' anche un'offesa speciale per Milano; ma di questo non ci occupiamo, perché, quando si vede, dopo la nomina a senatore del Vigoni, farsi quella di Colombo — bisogna dire che il governo si compiaccia di offendere il sentimento della maggioranza di questa città, per alienarsi anche gli ultimi voti che gli erano rimasti. Si chiama questo saggezza di governo?»

E' strano. Date del massone a un massone e vi risponderà che non è massone. Così anche il deputato Garavetti, cui alluse un'articolista dell'Avanti, accennando alla commissione dei cinque sul Crispi, dichiara che non appartiene mai né appartiene alla massoneria. Così, come deputato italiano, giurista ed onesto uomo, respinge l'accusa di avere cooperato ad una mistificazione.

Alla fine poi è tanto ignominioso, è tanto esecrabile questo appellativo?.. Ai fatti pare di sì.

Notizie Vaticane

Per il Seminario Portoghese. — L'Osservatore Romano pubblica una lettera apostolica intorno all'istituzione del Seminario Portoghese in Roma.

Sequestro di titoli. — Furono sequestrati presso un privato in Roma parte dei titoli rubati al Vaticano per la somma di ottantamila lire.

Per il prossimo Concistoro. — Nel Concistoro, che secondo ogni probabilità avrà luogo nella seconda metà di dicembre, saranno certamente creati nuovi Cardinali. Come assicurate si danno le nomine di Monsignor Della Volpe, di Monsignor Tripepi, di Monsignor Gennari e dell'Arcivescovo di Benevento, Monsignor dell'Olio. Molto probabili anche le nomine di Monsignor Taliani nunzio a Vienna e di due o tre Vescovi stranieri, uno dei quali sarebbe il Vescovo di Cracovia (Polonia).

Le stragi che gli europei commettono in nome della civiltà sui cinesi, dopo che questi le commisero in nome della barbarie sugli europei, offrono modo al Secolo di dimostrare in un per finire la differenza che passa tra la civiltà e la barbarie.

Eccola:

— Papà, che cos'è che distingue la civiltà dalla barbarie?
— La civiltà, ragazzo mio, consiste nell'uccidere il nemico a semimila metri con una palla di cannone. La barbarie invece gli taglia la testa con una sciabola!

PIETÀ ED ARTE

Il monumento al cap. A. di Gaspero in Moggio

Lassù, sulla storica cima, da cui torreggia severa l'antica abbazia; sopra quella terra, che raccoglie tanti ricordi e che offre nel suo seno l'ultimo riposo ai corpi dei poveri morti, ieri scopri il monumento sepolcrale del cap. Antonio di Gaspero. E' un'opera veramente monumentale eretta per cristiani e nobili sentimenti di amore e di pietà dalla distinta signora Giacomina Grassi di Gaspero al suo defunto consorte. E' un grandioso lavoro, che parlerà ai posteri delle virtù del cap. di Gaspero; di quest'uomo buono, che visse l'ultima parte della sua vita come un padre tra i suoi agricoltori di Castions; di quest'uomo studioso, che raccolse ed illustrò con costante amore le memorie storiche di Moggio, suo paese nativo. L'opera è perfettamente classica, che rivela interamente l'ingegno colto e semplice del distintissimo ed instancabile scultore cav. Luigi de Paoli, che ne diede il disegno con tanta grandiosità e con tanta purezza.

Sopra un solidissimo fondamento in pietra, della profondità di sette metri si eleva il tempio, che ricopre colla sua cupola un grandioso sarcofago. Il tempio è una elegantissima costruzione di stile greco romano; un'opera perfetta, che fa pensare alle più graziose costruzioni dell'arte greca, e ai corretti disegni dell'arte romana. Dalla base di granito grigio si slanciano otto svelte colonne scanalate ed otto pilastri, sormontati dalla trabeazione e dalla cupola. Il complesso di queste parti ci presenta una vera mole dell'altezza di circa dieci metri; una mole candida e rilucente del più bel marmo di Carrara, che biancheggia sopra le croci del camposanto. Nel centro del piano, sotto la cupola è collocato il sarcofago, imponente per le sue dimensioni; riccamente decorato da foglie ornamentali; da quattro cinghie modellate con esattezza insuperabile e scolpite ai quattro angoli; e da un gruppo simbolico, che sul coperchio raccoglie assieme con la fiamma militare una spada e una foglia di palma.

Il sarcofago merita un'attenzione speciale, perché è opera originalissima, creata dallo scultore de Paoli, il quale seppe genialmente collocare una cosa nuova, del tutto sua tra le linee del più genuino classicismo. E' l'armonia di tutti questi elementi fusi assieme è incantevole.

Cinque mesi fa quest'opera aveva ancora ad essere pensata; ed è un fatto meraviglioso, che in un tempo sì breve abbia potuto essere disegnata, lavorata e messa a posto. Il lavoro sui modelli e sulle sagome del cav. de Paoli fu eseguito per la base in granito grigio a Baveno, e per i marmi a Pietra santa di Carrara, nel grandioso laboratorio, di cui è socio anche lo scultore de Paoli. Il lavoro fu condotto con grande cura e precisione da artisti veramente distinti.

Ieri gli abitanti di Moggio si raccolsero intorno al loro ottimo monsignor Abate per assistere alla solenne cerimonia, che accompagnò lo scoprimento del mausoleo. Essi fecero cosa ottima: perché addimostrarono di sentire quanto sia cristiana e sublime la pietà, che onora con magnificenza il nome dei morti ed illustra con splendide opere d'arte religiosa l'abitazione dei cari defunti.

Ora sulla cupola del monumento sta diritta la croce; essa rammenta alla signora Grassi di Gaspero, che le

rinchiuse in quell'urna, sono un germe che rivivrà ancora. Risplende la bianca croce sulla cupola classica e ricorda agli abitanti di Moggio, che dalla polvere risorgeranno un dì tutti gli estinti.

11 novembre 1900.

sac. Liva.

I discorsi politici

Torino, 10. — L'on. Edoardo Daneo pronunciò stasera, al banchetto offertogli dal Circolo Porta Susa e Borgo S. Donato, un lungo discorso politico concludente coll'invocare una lenta riforma tributaria e una larga riforma amministrativa.

Cuneo, 11. — L'on. Galimberti della sinistra costituzionale parlò oggi al banchetto della società dei militari in congedo. Quanto alla situazione finanziaria, dichiarò che non voterà nemmeno un centesimo per nuovi debiti; vuole la difesa della piccola proprietà mercè economie, ed una riforma democratica tributaria. E' contrario alle maggiori spese militari. Criticò i progetti scolastici dell'on. Gallo, i quali non tengono abbastanza conto della necessità di formare buoni maestri. E' contrario alla avocazione delle scuole elementari allo stato. Parlando della situazione politica odierna, l'oratore riconobbe i meriti dell'on. Saracco, ma disse di volere una politica più attiva.

Boretto, 11. — L'on. Borsiani oggi tenne una conferenza al teatro comunale, gremito, trattando delle condizioni dell'agricoltura e dei piccoli proprietari. Chiuse invitando il popolo ad istruirsi e ad educarsi ed invitando gli avversari a combattere colle civili discussioni, della libertà e tolleranza per tutti.

Quanti sanno che Roentgen, il celebre scopritore dei raggi X, in suo onore chiamati raggi Roentgen, è un cattolico, ed un cattolico praticante? Il giornale inglese *The Pilot* (come leggesi nel *Tablet* di Londra) assicura che il grande scienziato non solo osserva l'astinenza del venerdì, ma la continua anche nel sabato, in onore della Madonna. Quale opportuna lezione per tanti saputelli che credono indegno della scienza l'ossequio alla religione, e tanto più la scrupolosa osservanza dei precetti della Chiesa!

La guerra anglo-boera

Kruger a Marsiglia. — Parigi, 12. — Il *Gelderland* sbarcherà Kruger il 17 mattina a Marsiglia. L'indomani si offrirà a Kruger un banchetto, che sarà seguito da una serata di gala al teatro.

Il vapore *Kanzler* è arrivato a Marsiglia, sbarcandovi la signora Egloff, nipote di Kruger, accompagnata dal figlio, da un governatore e dalla sorella Miss Gutmann. La signora Egloff scese all'«*Hôtel de Noailles*» per attendervi il marito, Prikkie Egloff, che accompagna Kruger fungendo da segretario privato del nonno. Il vecchio presidente, inoltre, è accompagnato dall'oculista Heyman Prettet, direttore della polizia a Pretoria, il quale veglia alla sicurezza personale di lui.

Gli avvenimenti in Cina

Alla caccia no, alla cena sì. — Londra, 12. — Il *Daily Mail* e il *Daily Telegraph* hanno da Tientsin: Le piccole potenze, fra cui la Spagna, il Belgio, l'Olanda e la Danimarca, hanno chiesto di partecipare ai negoziati di pace; la Russia le appoggia, ma, nella maggioranza, le altre potenze protestano.

E lo scopo di questa intromissione? C'è forse in vista qualcosa da spartire? (N. d. R.)

Notizie Estere

Il plebiscito di Creta per annettersi alla Grecia. — Vienna, 12. — Si tiene per sicuro che nell'isola di Creta il movimento per annessione alla Grecia si fa ogni giorno più vivo. C'è motivo per ritenere che tutte le grandi potenze accetteranno a suo tempo il fatto compiuto — vale a dire la proclamazione dell'indipendenza con Giorgio principe — fatta dal plebiscito dei cretesi. — Secondo noi *se son rose...* del resto *Timeo Danaos et dona ferentes!* (N. d. R.)

Il lavoro nella Camera francese. — Parigi, 12. — Alla Camera si stabilisce l'ordine dei lavori parlamentari. Si decide di discutere i bilanci nelle sedute antimeridiane e le leggi concernenti le riforme nelle sedute pomeridiane. Si fissa per venerdì la discussione delle interpellanze.

La vittoria dei radicali a Ginevra. — Ginevra, 12. — Oggi nell'elezione del Consiglio di Stato vinse la lista radicale-socialista. Una dimostrazione percorre le vie.

L'Esposizione dei due emisferi. — New-York, 12. — A Boston si prepara per il 1001 un'esposizione che si chiamerà dei due emisferi.

L'ultimo giorno dell'Esposizione di Parigi. — Parigi, 12. — Le gallerie del palazzo dell'Esposizione verranno chiuse irrevocabilmente questa sera. Una folla numerosa accorse nel pomeriggio all'Esposizione. Il castello d'acqua verrà illuminato per l'ultima volta questa sera alle 9,30.

Notizie Italiane

Nuovi scandali. — Napoli, 11. — Si parla della fuga di un notissimo notaio che si sarebbe appropriate ingenti somme ricevute in deposito. Sta il fatto che contro detto notaio il prete Attanasio presentava nell'agosto scorso una querela per falso in atto pubblico e che il processo doveva dissentirsi alle Assise. Il notaio, facendosi passare per malato, si eclissò, onde vennero fuori numerose denunce di depositi fatti, anche a scopo di ottenere impieghi, mercè l'opera di un pezzo grosso della sezione di *Vicaria* collegio politico di Casale. Prevedonsi nuovi scandali.

Pane e lavoro. — Civitavecchia, 12. — Ieri nella piazza di Corneto Tarquinia si riunirono una cinquantina di contadini, provvisti di zappe e di picconi, intenzionati di recarsi nella

località San Pantaleo per dividersi dei terreni. Giunsero un tenente dei carabinieri e parecchi militari. I contadini si dispersero, recandosi alla spicciolata alla località suddetta. Accorse il sottoprefetto di Civitavecchia, il quale prese dei provvedimenti per tutelare l'ordine pubblico.

L'ex re Milan di Serbia. — Milano, 12. — Giunse — in stretto incognito e sotto il nome di conte di Takovo. — Ha preso alloggio all'*Hôtel de la ville* e non ha con sé che un domestico: viene da Parigi — teatro delle sue eterne gesta da gaudente — per la via di Nizza e Genova e pare voglia trattarsi qualche giorno nella nostra città.

L'inaugurazione dell'università popolare. — Torino, 12. — Ieri sera vennero inaugurati i corsi dell'Università Popolare con una lezione del professore Mosca di economia politica. Erano presenti tutti gli iscritti a questo corso che sono già 525, comprese parecchie signore e signorine. Assistevano pure numerosi professori. Furono applauditi il prof. Mosca e il professor Porro che pronunziò un breve discorso inaugurale.

Cronaca Veronese

(Nostra corrispondenza).

Verona, 11 novembre

Il popolo non vuol più saperne di religione! — Non c'è più religione! Roba vecchia! Roba da medio evo! Preti e frati, il popolo non sa cosa farne della vostra religione! Il popolo vuol pane! Le chiese poi non servono più a nulla; di esse si potrebbero fare tante caserme, tanti teatri, o, meglio aggiunto, tante sale da ballo. — Ecco ciò che vanno ripetendo tutti i giorni e liberali e socialisti e giudei uniti insieme nell'odio contro la Religione di Cristo.

Ma finché i fatti dimostrano il contrario di quanto voi audate dicendo, o signori demagoghi del liberalismo e della socialisteria, noi cattolici abbiamo il diritto di credere che gli ideali altissimi della Religione cattolica non sono spenti, nell'anima, nella grande anima del popolo; ma che bensì questa religione da voi tanto odiata, tanto osteggiata vive più che mai nel popolo, trionfa lasciando sul suo cammino tracce luminosissime. Eccovene un fatto:

Oggi ebbe termine nella Chiesa parrocchiale dei SS. Nazaro e Celso di questa città, un corso di spirituali esercizi; incominciati il giorno 2 del corrente mese. Le prediche di questa sacra missione furono sostenute da due giovani ed eloquenti Padri Cappuccini e dal Clero tutto della parrocchia. I parrochiani, giovani e vecchi, uomini e donne risposero con slancio nobilissimo di Fede all'invito del loro degnissimo arciprete ed alle funzioni della mattina, ore 5, come a quelle della sera la vasta Chiesa era piena zeppa di fedeli.

Ma ciò che maggiormente mi colpì si fu nel vedere ogni sera durante tutta la settimana, alla predica — conferenza per soli uomini — la Chiesa

affollatissima, in maggioranza operai, circa mezzo migliaio, i quali estatici pendevano dalle labbra di un umile figlio del Poverello d'Assisi. Confesso la verità che era uno spettacolo grandioso e commovente in se stesso.

Ed ora mangia-preti ed anticlericali continuate pure a dire che il popolo non vuol più saperne di religione.

Processo Metz. — Il giorno 29 del corr. mese dinanzi a questa Corte d'Assise incomincerà il processo in confronto del milionario di Villuta, Enrico Metz, l'uccisore del giovane Giacomo Mio. Il Metz, questa volta sarà difeso dall'avv. Bertaccioli della vostra città, dell'avv. Indri di Padova e dall'avv. Malenza di qui.

Sarebbe tempo che su questo processo che da oltre due anni va trascinandosi per le Corti d'Assise del Veneto e per le aule della Suprema Corte, con danno grandissimo della pubblica moralità e con poco prestigio della Giustizia, venisse posta una volta per sempre la pietra dell'oblio.

A suo tempo, vi manderò giornalmente non una relazione ampia minuta a base di speculazione palancaria sullo svolgersi del nuovo dibattimento, ma bensì breve succinta riguardante gli incidenti che anche qui verranno indubbiamente sollevati.

Il nuovo Prefetto. — Come sapete a reggere le sorti di questa Provincia verrà da Bavenna il comm. Augusto Ciuffelli, uno dei più giovani prefetti del Regno. Dicono sia funzionario zelantissimo e uomo tutto d'un pezzo. Il Ciuffelli è intimo dell'on. Zanardelli del quale fu segretario particolare quando questi si trovava al potere. Ma è bene che sappiate anche che i moderati, i così detti uomini d'ordine, non sono punto soddisfatti della scelta del nuovo funzionario, perchè il Ciuffelli sarà un prefetto *lucchiniano*. Diffatti il comm. Luigi Lucchini, il *bau bau* dei moderati veronesi, Consigliere della Suprema Corte di Cassazione, deputato di Verona Lo-e di Bardolino, è amicissimo del gran Pi ed è inoltre uno dei deputati più autorevoli del gruppo parlamentare zanardelliano.

Il genellaco del re. — Oggi festa di S. Martino ricorre il genellaco del nuovo re Vittorio Emanuele III. Dagli uffici pubblici e da molte case private sventola la bandiera nazionale e mezz'asta.

Illuminazioni, riviste ed altro furono sospese per lutto nazionale. Il municipio destinò per la giornata di oggi lire 250 alla pubblica beneficenza.

Un saluto. — A quel distinto ed imparziale funzionario che fu il vostro capo-stazione principale cav. Vincenzo Pracchia, tipo perfetto di gentiluomo e nobiluomo, invio dalle colonne di questo giornale un saluto ed un augurio. Possa egli nella quiete della nativa Lucca e nell'onorato e meritato riposo trovare quella pace, quella tranquillità cui l'animo suo ribelle a tutte le ingiustizie grandi e piccole, anela. *Wilhem.*

Dalla Provincia

Comeglians

10 novembre.

Colpito improvvisamente da inesorabile meningite acuta a soli 27 anni rendeva la sua bell'anima a Dio il giovane Durigon Valentino da Maganins (Rigolato).

Ricevuti gli estremi conforti della religione ed assistito dai propri parenti egli soffrì cristianamente il morbo crudele fino all'alba del 9 corrente che venne a rischiarare per l'ultima volta le sue placide agonie. Giovine d'ingegno svegliato, di cuor nobile, di vita intemerata, era amato da quanti lo conobbero. E la falce inesorabile della morte recideva quella vita e gettava nella costernazione e nel dolore i suoi genitori, i fratelli e gli amici. E quanti amici egli ebbe e di quanta stima seppe circondarsi quel caro giovine, ben lo disse la dimostrazione imponente dell'immenso corteo che accompagnò la sua salma all'ultima dimora. Da Rigolato, da Comeglians, da Trava, concorsero unanimi a porgere al giovane estinto l'ultimo, il tributo d'una lagrime e d'una prece.

La salma venne tumulata in luogo distinto presso la tomba della famiglia Da Pozzo e così il povero giovane dorme il sonno dei giusti presso i suoi parenti di Comeglians.

Doni il Signore la pace eterna all'anima benedetta!

Sincere condoglianze presento alla famiglia ed in modo speciale al fratello Don Basilio Durigon.

D. D. P.

Rigolato

10 novembre.

Ringraziamento. — La famiglia Durigon, profondamente commossa per la morte del loro caro Valentino, ringrazia tutti coloro, che presero parte al loro dolore ed un grazie speciale rende al parroco D. Pietro Cecconi ed ai medici Giuseppe dott. Vazzola e Zozzoli che così assiduamente e premurosamente prestarono la loro assistenza all'ammalato. Un grazie pure di cuore alla generosa e gentile famiglia Da Pozzo che tanto ci confortò e al sig. Fava Giovanni che concessè ospitalità ed assistenza all'infelice defunto.

D. Basilio Durigon.

Ruscelto

12 novembre.

L'Arcivescovo di passaggio. — *Benedictus qui veni in nomine Domini.* — Queste sublimi parole erano sui cuori dei Ruscelleschi allorchè sabato 8 corrente S. E. M. Arcivescovo di passaggio da Madrisio per recarsi a Silvelle, per la benedizione di quelle campane, degnavasi far piccola sosta per visitare la microscopica, ma antica chiesa di Ruscelto.

Con a capo il M. R. Parroco di Cicconico Nob. di Montagnacco e il Capp. Don Carlo Genero la minuscola, ma concorde popolazione di Ruscelto era al confine ad attendere il Sacro Pastore.

Fu accolto con un spontaneo e prolungato *Evviva*. E mentre il Nob. Parroco dava il ben venuto, a nome di

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

lunga veste è gettato un ferraiuolo grossolano di lana, e un gran cappello ripara il suo capo canuto.

— Ecco Hervé Kernoz! esclama Caterina. Credo che verrà a farci visita; e così ci racconterà la festa di Lacmaria. Il curato celebrò il cinquantesimo anniversario di sacerdozio.

— Chi è quel vecchio, zia mia? chiese Rosa.

Caterina era quel giorno di buon umore. Essa vedeva con altera soddisfazione lo stupore di sua nipote; per essa, l'abbiamo detto, il suo paese era il luogo più notevole del mondo; era dunque assai contenta che una parigina ammirasse la fiera di Plounéré, e rispondeva con gran gusto a tutte le domande fatte da Rosa.

— Hervé Kernoz è un bardo, e conserva la tradizione degli antichi canti del paese. Guardate, sta proprio ora per incominciare uno; la gente si raccoglie intorno a lui.

— Quanta stima pare che ei goda! esclamo Rosa. È strano! a Parigi i cantori ambulanti sono tenuti in assai poco pregio.

— I nostri bardi non sono cattivi soggetti

come i vostri cantastorie. Essi lavorano come gli altri, poi, quando la vecchiaia non permette loro occupazioni faticose, chiedono un pane in cambio delle loro canzoni. Mendicare non è un disonore; in Bretagna il povero è guardato con religioso rispetto; si riempie il suo sacco di grano o di patate, vi è sempre per lui un letto di paglia fresca nel granaio, un posto alla mensa frugale e al focolare. Gli si parla con benevolenza, e non lo si chiama che coll'appellativo di «*caro povero*» (*paour gez*).

In mezzo alla folla si era fatto un gran silenzio, e si udì la voce del vecchio ancor vigorosa, quantunque un po' tremula.

— Prendete uno scialle ed andate ad aprire la vostra finestra, disse Caterina a Rosa. Io conosco la canzone da lui cominciata; e, mentre voi l'ascolterete, vado a cercarne la traduzione, che io devo avere, e vedrete che la nostra lingua bretone possiede accenti dolci e al tempo stesso poderosi.

Rosa si affrettò ad ubbidire dopo aver scambiato un piccolo sorriso con sua zia Maria Luigia. Essa si pose alla finestra, e fu stupita di riconoscere quasi soave quel dialetto che parlato sembra così aspro da far credere che, quando la gente discorre amichevolmente, bisticci. L'aria era antica, semplice, melanconica, in tono minore, come i canti di quasi tutti i popoli primitivi. Pare che solo presso le popolazioni più incivilite la musica prenda

una forma allegra e molto animata in origine, ma che il primo sentimento manifestato mediante essa fosse la tristezza o almeno la melanconia. È strano che in melodie russe, rumene, e nei canti popolari degli zingari abitanti sulle rive del Danubio, si riscontra una attinenza e talvolta ancora una grande somiglianza con le arie bretoni.

Quando Rosa lasciò la finestra, Caterina stava cercando tra parecchie carte raccolte in un cofanetto; e vi trovò finalmente un foglio ingiallito, sul quale ella aveva copiato, colla sua calligrafia grande e corretta la traduzione del canto di Hervé.

Rosa lesse ad alta voce le strofe seguenti:

I.
«Chi avesse visto Jeff sulla spiaggia, gli occhi brillanti e le gote color di rosa; chi avesse veduto Jeff al perdono avrebbe avuto il cuore rallegrato. Ma chi la avesse vista sul suo letto avrebbe pianto di pietà per lei; per la povera fanciulla malata, pallida come un giglio d'estate. Essa diceva alle sue compagne, sedute presso al suo letto: Compagne mie, se m'amate, in nome del cielo non piangete. Sapete bene che bisogna morire; Dio stesso è morto, morto in croce»

II.
«Mentre andava ad attinger acqua alla fontana, il rossignolo di notte cantava con dolce accento: 'Ecco il maggio che passa e i fiori delle siepi con esso. Felici le fanciulle che

muoiono nella primavera! Come la rosa lascia il ramo del rosaio, la giovinezza abbandona la vita. Quelle che morranno prima che passino otto giorni avranno corone di fiori novelli. E dal mezzo di queste corone esse s'innalzeranno verso il cielo come la farfalla si solleva dal calice delle rose».

III.
«Jeffik, Jeffik, voi non sapete quello che ha detto l'usignuolo: 'Ecco il mese di maggio che passa, e i fiori delle siepi con esso. Quando la povera fanciulla udì ciò, giunse le mani. 'Dico un'Ave Maria in vostro onore, Santa Maria, perchè Dio, vostro figlio, abbia pietà di me; perchè io vada senza indugio ad aspettare le mie compagne in paradiso'. Appena terminata la sua preghiera ella chinò il capo. Chinò il capo, poi chiuse gli occhi. In quel momento si udì l'usignuolo, che cantava ancora nella corte: 'Felici le fanciulle che muoiono nella primavera. Felici le fanciulle che hanno corone di fiori novelli».

Rosa commossa e stupita al tempo stesso guardò sua zia.

— Come! questo popolo che ha l'aspetto così rozzo e quasi selvaggio trova accenti di così squisita gentilezza?

— Sì, rispose Caterina, evidentemente molto contenta, e continuando a cercare nel suo cofanetto; sì, i bretoni sanno ritrarre nei loro canti l'impeto di guerra e i sentimenti mili-

(Continua)

tutti, a S. E., le argentee campane suonavano a festa.

Smontato dalla carrozza l'Arcivescovo coi Monsi Canonici, Pevani e Sacerdoti, seguiti dall'intera popolazione entrarono nella Chiesa, ove Mons. Canonico Orsetti, diede la benedizione col Venerabile. Indi l'Invitato da Dio, rivolto al popolo disse brevi ma sentite parole di circostanza, poi impartiva di cuore a tutti la sua benedizione.

Sibbene meschino questo Tempio del Signore, ciò nullameno, era addobbato per la circostanza modestamente sì, ma con gusto. E tanto S. E. prima, quanto Mons. Orsetti poi, ebbero a farne lode.

Benchè i lavori della raccolta erano allora al culmine, pure quei pochi, ma uniti popolarmente, fecero degli artistici e bellissimi archi forniti con sempreverdi cosparsi di fiori, che davano alla villetta un aspetto insolito e festoso.

Gen ragione i Ruscelletti, ringraziano di vivo cuore S. E. che li fece gustare un'ora di purissima gioia ed allegria.

Ammiratore.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO Mercoledì 14 - s. Giosafatte v. Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 14 - Casarsa, Cividale, Morigliano, Pozzolo.

La risposta del Re. - Al telegramma spedito dal Sindaco di Udine in occasione del Genetliaco di S. M. il Re si ebbe il seguente:

« ROMA. »

S. M. il Re m'incarica esprimere i suoi ringraziamenti per graditi voti dei quali ella rendevasi verso di lui interprete in nome codesta cittadinanza ricorrendo augusto genetliaco.

Il Ministro

PONZIO VAGLIA. »

Distribuzione delle onorificenze. - La distribuzione delle onorificenze spettanti ai premiati della mostra campionaria verrà fatta domenica mattina 18 corrente sotto la loggia di S. Giovanni.

I funerali di Don Leonardo Piva. - Stasera nella chiesa del Cimitero ebbero luogo i funerali di quell'esimio cappellano Don Leonardo Piva. Il sentito cordoglio della sua morte si dimostrò nell'imponente corteo a cui presero parte il sindaco, vari assessori, vari ecclesiastici e molto popolo in mezzo a due file di torci. Vi furono anche discorsi; indovinato quello del senatore Di Prampero che parlò quale privato e quale sindaco della città.

Corte d'Assise. - Infanticidio. - E' accusata tal Mior Maria fu Giuseppe di Zoppola di anni 22, maritata a Luigi Mio, di Villafranca di Cusano. Il delitto lo commise il 22 aprile scorso su bambina che in quel giorno partorì, frutto di illeciti amori mentre il marito si trovava all'estero per oggetto di lavoro.

Il medico, chiamato per il certificato di morte sospettò e denunciò; la sezione cadaverica del cadaverino stabilì la morte avvenuta per asfissia prodotta da strozzamento. L'accusata, arrestata subito, prima negava il mal-fatto poi confessò!

Oggi, oppressa dall'abbattimento, non potè parlare e rispondere all'interrogatorio, solo accennò di riportarsi a quanto aveva già detto.

I testi, in numero di quattro, vennero in breve escussi. Il Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto procuratore del Re sostenne l'accusa, mentre il difensore avvocato Galeazzi con bella difesa chiedeva l'assoluzione dell'imputata.

I giurati ammisero la sua colpevolezza colla scusante che voleva salvare il proprio onore e colle circostanze attenuanti.

Il P. M. dimandava che il computo della pena partisse dai sei anni, la Corte parti dai cinque e la condannò definitivamente a tre anni e due mesi di detenzione, essendo a suo favore per un anno l'amnistia.

**

Domani processo contro Osvaldo Martinelli per lesioni gravissime. Difensore l'avv. Tavasani.

L'arresto d'un sorvegliato. - Venne arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale il noto Andrea Nardoni facchino di qui.

Teatro Minerva. - Sabato 17 corrente comincerà una serie di rappresentazioni al teatro Minerva il bravo artista Gustavo Salvini che ha con sé una compagnia composta di buoni elementi.

In Tribunale. - Processo Macola contro « Il Paese ». - Stamattina venne rinviato a tempo indeterminato il processo che Macola aveva intentato al Paese e che dovevasi discutere oggi. Sono avanzate dalle parti trattative di accomodamento.

Aste ed appalti. - Avanti il Tribunale di Tolmezzo il 13 dicembre vi sarà l'asta per la vendita all'incanto di beni di Edoardo Agostinis e consorti su Znglio e Fielis pel dato di lire 1000.

Il 21 dicembre avanti il Tribunale di Pordenone vi sarà l'incanto di stabili di proprietà di Alberti Filippo di Vivaro, posti in quel Comune.

Il 10 dicembre il Municipio di Tolmezzo metterà all'asta la cessione di appalto del dazio pel quinquennio 1901-1905.

Bibliografia

Dott. CR. D'AGOSTINI. - Come si danno le medicine - come si medicano i bambini.

Opuscolo questo che farà un mondo di bene dato che sia conosciuto poichè tratta d'un argomento di somma utilità pratica e in una forma chiara, piacevole alla portata di tutte le mamme a cui viene dedicato. Noi per concorrere in quanto possiamo alla sua riuscita riproduciamo l'indice delle materie trattate augurandoci che il bravo D'Agostini trovi nell'accoglienza benevola del pubblico gentile, un po' di soddisfazione morale per le cure affettuose che gli ha prodigate. Indice - Alle mamme - purganti - emetici e vomitivi - vermifughi - pozioni - decozioni - infusi - per macerazione - sciroppi - olio di merluzzo - colutori - gargarismi - iniezioni - suppositori - colliri - clisteri - affusioni - bagni - lozioni - linimenti - unguenti - cataplasmi - senapizzati - di patate od amido - senapismi - vescicatori - compresse - sanguisughe - massaggio - applicazione del termometro.

figi.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Commodity and Price. Includes Granoturco, Cinquantino, Sorgorosso, Castagne, Fagioli.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 12. (Lucano). - Il programma del Governo. - Annunziati da fonte ufficiale che il programma del governo già concretato si discuterà in Consiglio dei ministri mercoledì prossimo e si pubblicherà sulla Gazzetta ufficiale di giovedì.

Altre cosucce parlamentari. - Noto gran lavoro per preparare il banchetto al divo Baccelli, il quale parlerà... in latino o in rumeno poi non si sa. Quello che si sa è che a questo discorso gli amici vogliono dare molta importanza politica. Come si vede non è l'oratore, ma sono gli amici che devono rendere importante il discorso.

I zanardelliani vorrebbero poi che il loro duce venisse a Roma per preparare la lotta, ma questi si rifiuta desiderando per ora tenersi lungi da mestatori.

La morte del comm. Marchiori. - Recò non poca impressione la notizia della morte repentina del direttore generale della Banca d'Italia, comm. Marchiori. Il povero uomo morì la notte scorsa per un attacco di angina pectoris, che da tempo lo travagliava. Aveva 53 anni, essendo nato a Lendinara nel 1847. L'agonia non durò più di 5 minuti.

Già si parla del probabile successore che deve essere nominato dal consiglio dei ministri. Noto che fra i candidati per l'importante carica si fa il nome anche del vostro concittadino onorev. Stringher.

Tutti traslocati. - Quasi tutto il personale della magistratura a Napoli, in seguito al processo Casale, verrà traslocato. Gianturco vuole così purgare l'ambiente. Ciò sta bene; ma a dove

andranno quei magistrati poi a corrompere l'ambiente?

Alienazione di beni demaniali. - Il Governo dicesi intenzionato di alienare innumerevoli proprietà pervenute al Demanio in causa di espropriazioni forzate. Parte di tali proprietà saranno vendute a prezzi minimi e preferibilmente agli antichi possessori; il resto, diviso in piccoli lotti, verrebbe distribuito agli agricoltori poveri.

Memoria per i Parroci beneficiati. - L'eccelso Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, con Circolare diretta alle R. Intendenze di Finanza del Regno in data 30 ottobre pross. passato N. 107, dichiarò essenti di tassa Manomorta e di passaggio di usufrutto tutti quei Benefici aventi un reddito fisso inferiore a L. 900. Sarà perciò conveniente che tutti i Beneficiati trovatisi nel caso della detta Circolare, rinnovino entro il mese di dicembre p. v. la rispettiva denuncia di Manomorta, scadendo con quell'epoca il triennio contemplato dalla Legge in vigore.

Il rilascio dei passaporti. - Il ministero dell'interno ha diramato le nuove norme per il rilascio dei passaporti. Con esse, fra l'altro, si dispone che non potranno ottenere il passaporto per l'estero: 1.º Coloro che abbandonano persone affidate alle loro cure senza aver provveduto alla loro sussistenza. - 2.º Le persone minorenni e quelle che sono sottoposte alla podestà altrui. - 3.º Coloro che debbono scontare condanne. - 4.º Gli iscritti di leva. - 5.º I militari di prima categoria dell'esercito. I passaporti per l'estero avranno la durata di tre anni.

Servizio postale. - Il ministero delle poste ha diramato una circolare ordinando agli uffici dipendenti una maggiore esattezza nel dare corso alle stampe essendosi verificato un grande abuso della corrispondenza scritta a mezzo dei giornali.

De Felice candidato. - La candidatura dell'on. De Felice a Ravenna è posta definitivamente. Il partito socialista non l'ha proclamata ufficialmente poi che De Felice non è iscritto al partito, ma ha dato ampia approvazione alla lotta ingaggiata sul nome del deputato siciliano dai compagni Ravennati.

600 candidati al senatoriato. - L'Osservatore Romano assicura che i candidati alla nomina di senatore sono oltre 600, dei quali circa 400 si agitano in ogni modo per raggiungere l'intento. Però la lista, che contiene i nomi possibili, non supera i 50. Se ne nomineranno meno di 10.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Altri scandali a Napoli. - Napoli, 13. - Il Pungolo parlamentare minaccia gravi rivelazioni sull'onor. Alfonso Fusco, deputato di Castellamare, consigliere provinciale e della Camera di commercio. Dice che le farà immantinentemente a patto che Fusco, querendolo, gli accordi facoltà di prove.

Un altro scandalo riguarda i risultati dell'inchiesta sulla scuola tecnica "Salvator Rosa". L'inchiesta avrebbe assodato che vennero rilasciate circa cento licenze false. Sono stati sospesi, salvo il provvedimento giudiziale, il segretario e un inserviente.

Il parlamento inglese convocato. - Londra, 13. - Il parlamento riunirsi ai 3 dicembre.

I primi lavori della Camera. - Parigi, 13. - Alla Camera nella prima seduta mattutina approvò il bilancio speciale dell'Algeria ed intraprendesi la discussione sul bilancio generale.

Disastro. - Crefeld, 13. - Secondo un telegramma della Niederrheinische Volkszeitung, stamane sulla linea in costruzione Kaldenkirchen-Bruggen un treno trasportante operai, in seguito ad una frana, precipitò mentre passava dinanzi ad una cava di sabbia. Sei operai rimasero morti e parecchi feriti.

La peste ad Alessandria. - Berlino, 13. - Si telegrafa da Alessandria in data odierna: Oggi si constatarono qui due nuovi casi di peste.

BANCA DI UDINE

Table with 2 columns: Description and Amount. Capital sociale, Capitale sociale interamente versato, Fondo di riserva.

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: Date, Description, Amount. 30 Settembre, 31 Ottobre, 30 Settembre.

PASSIVO

Table with 3 columns: Description, Amount, Date. Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, Depositi a risparmio, Creditori diversi e banche corrispondenti, Conti titoli a riporto, Azionisti per residui interessi e dividendi, Depositanti, Utile lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi.

Udine, 8 novembre 1900. Il Sindaco Avv. L. Billia, Il Presidente C. Kechler, Il Direttore G. Merzagora.

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispond. l'interesse del 3/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 8000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta a 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento a 4 1/2 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulla principali piazze di Austria, Francia Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e II Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Table with 2 columns: Description and Amount. Esistenti al 30 settembre 1900, Depositi ricevuti in ottobre, Rimborsi fatti in ottobre, Esistenti al 31 ottobre.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Table with 2 columns: Description and Amount. Esistenti al 30 settembre 1900, Depositi ricevuti in ottobre, Rimborsi fatti in ottobre, Esistenti al 31 ottobre.

Totale L. 6.921.262,95

Le idee di Krüger

Parigi, 13. - Krüger è riuscito a porre in salvo una parte del tesoro dello Stato del Transvaal per il valore di 10 milioni in oro.

Sembra che Krüger subito dopo il suo arrivo a Marsiglia, incomincerà la pubblicazione degli atti dell'archivio di Stato del Transvaal, i quali spiegheranno le cause della guerra sud africana gettando pessima luce sul ministro inglese per le colonie, Chamberlain, e sui suoi intrighi.

Una nota dei ministri esteri

Londra, 13. - Il Times ha da Pechino: I ministri esteri hanno redatto una nota stipulante le condizioni in base al trattato preliminare della pace. Oltre alle condizioni note, chiedono l'erezione d'un monumento a Ketteler sul luogo dell'assassinio e l'invio alla Germania d'un principe imperiale per fare le scuse.

L'imperatrice contro l'imperatore

Berlino, 13. - Il Lokal Anzeiger ha da Siangai: Notizie da Hankau annunciano che due impiegati telegrafici a Singafu furono decapitati per ordine dell'imperatrice

vedova, per aver accettato per la trasmissione un dispaccio segreto dell'imperatore della Cina al generalissimo delle truppe estere, conte Waldersee, dispaccio in cui l'imperatore si lagnava d'essere tenuto prigioniero a Singafu e di non poter ritornare a Pechino come avrebbe desiderato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Prof. E. Chiaruttini specialista

per malattie interne e nervose Consultazioni dalle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni in Via della Posta n. 3.

Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA" a prezzi onestissimi

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, 1 medicinale quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA INODORA ED AL PETROLIO

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora non a peso, ma in flaconi da L. -75 1.50 e 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, 5 e 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Venduti in UDINE presso MASON ENRICO chimicagiere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista - In PONTERRA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12

MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITA PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Da non confondersi con i diversi saponi all'amido in commercio.

Vero cartoncino con la firma di Piero S. la ditta A. Manzoni e C. per spedire in tutta Italia. I rivenditori principali sono: Farmacisti e Profumieri del Regno e dei principati. Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dei principati di Milano: Paganini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Comp. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perotti, Faradisi e Comp. - Berini.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

gli **Oli d'Oliiva**
P. SASSO E FIGLI di ONGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri, Sublimi per leggerezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. LAURA e Prof. Senatore P. MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

Spedizioni in stagnate da kg 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2.15 il chilo netto
id. dorato » 1.95 id. id.
Sopraffino » 1.75 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da chili 8, supplemento di L. 2. - In bariletti da kg. 50 ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. - Pacchi postali da chili 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni

DONO STRAORDINARIO. Tutti i clienti della Casa P. Sasso e Figli riceveranno in dono in fin d'anno la RIVIERA LIGURE che viene eseguita dal premiato Stabilimento Chiattono su acquarelli originali, dello stesso Chiattono espressamente dipinti. Non sarà post in vendita. - Ai clienti i quali faranno richiesta di esemplari, oltre quello gratuito, ne verrà fatta spedizione al prezzo di L. 2.50 ogni collezione. Commissioni di altre persone non verranno in nessun modo accettate.